

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 12	L. 6.50	L. 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 9.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati al conteggio per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Foro, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 20 settembre 1881

Ancora il viaggio del Re.

Ecco la nota del *Popolo Romano*, cui abbiamo ieri accennato, intorno il viaggio del Re:

« Alcuni diari della capitale, cui fanno eco quelli delle Province, si ostinano ad annunziare come avvenimento sicuro e prossimo una pretesa visita di S. M. il Re Umberto a Sorani di nazioni limitrofe ed amiche, e vanno anche tanto oltre, da fissarne quasi il giorno, l'ora il luogo del convegno.

Noi non indagheremo le ragioni della insistenza di una voce, che tutte le più autorevoli informazioni concordano a dichiarare inesatta; ci limitiamo ad affermare che le cose oggi sono allo stesso punto, in cui erano il giorno 20 dell'agosto scorso, e che il Consiglio dei ministri non ha esaminata l'eventualità in parola, e per conseguenza, tanto meno ha preso alcuna deliberazione in merito ad essa.

Ciò detto per ristabilire la verità, aggiungeremo che ci parrebbe opportuno che finisse una buona volta una discussione, la quale non può avere altro risultamento pratico che danneggiare gli interessi, non di questo o di quel Ministero, ma del paese, che devono stare egualmente a cuore a tutte le parti politiche.

Non è nostro intendimento dare consigli, né esprimere avvisi sulla minore o maggiore opportunità della visita in parola; ma ripetiamo, come già scrivemmo altre volte, che la soluzione di così gravi questioni, le quali toccano in pari tempo delicati riguardi internazionali ed elevati interessi del paese, dev'essere lasciata alla iniziativa e responsabilità dei consiglieri della Corona, dai quali deve

emanare spontanea, ed all'infuori di qualsiasi pressione.

Però, secondo un telegramma della *Wiener Allgemeine Zeitung*, l'eventualità di questo viaggio, tante volte affermato e tante volte smentito, non sarebbe tanto impossibile né così lontana, come sembra risultare dal linguaggio del foglio romano.

La *Wiener Zeitung* accoglie difatti la voce che S. M. il Re d'Italia si recherebbe a Londra a visitare la Regina Vittoria, e che durante questo viaggio si troverebbe modo di fargli avere una intervista cogli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

Per debito di cronisti citiamo un'altra voce, secondo la quale il viaggio di Re Umberto a Londra, se si verifica, troverebbe una diversa spiegazione.

Questa ci vien data da un dispaccio particolare del *Corriere della sera*, secondo il quale Menabrea, nostro ambasciatore a Londra, sia latore di una lettera della regina Vittoria per Re Umberto, relativa al matrimonio della sua figlia Beatrice col principe Tommaso, duca di Genova.

Movimenti di Prefetti.

Torna in campo, e questa volta pare con più asseveranza del solito, la voce di un prossimo movimento di Prefetti, nel quale dieci compreso il Prefetto di Venezia, che resta a disposizione del Ministero.

Dicesi che il conte Lovera sia chiamato a sostituirlo.

Il ministero in tal modo la darebbe vinta finalmente agli oppositori del Manfrin, i quali non paghi di avere a capo della provincia un uomo del loro partito, lo volevano anche schiavo dei loro capricci, e strumento delle loro passioni. E certo che il Manfrin voleva il bene di Venezia, e vi si era consacrato interamente: non ci sorprendiamo quindi se un ministero, che fa male dovunque tocca, vorrà

fare anche questa, per paura di comprometersi con chi è riuscito ad imporgli.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA PALAZZO PISANI - Piano I.

Quod vidi scripsi.

I.

SCULTURA.

SOMMARIO - Classicismo e verismo - *Berta* - il gatto - il *cantastorie* - lo scultore Plaucich e la ricca vedova - la vecchia del sig. Sanavio - si constata un fatto felice - De Matteis - Besarel.

Nè rose, nè viole - gran copia di ortiche - ecco battezzata sommariamente la nostra esposizione d'arte moderna.

Non è un bel complimento per gli artisti e per mecenate - seppure ne esistono - ma io penso che le verità dolorose, oltrechè essere un dovere, sono più feconde e più nobili delle bugie piacevoli.

Cinquant'anni fa i nostri vecchi avevano il classicismo - oggi si ha il verismo - e si è tanto infatuati in questa sedi ente nuova scuola, che a sentirne i capi, i nostri vecchi quasi quasi non sapevano disegnare.

Leopardi ha detto che il mondo è una gabbia di matti, e in fede mia qualche volta gli do ragione.

Il *verismo* oggi predomina in letteratura, in musica, in pittura; perfino nella calma severità della scienza. Probabilmente si andrà a cadere nelle auree puerilità d'Arcadia, nei concettini picciniti, vezzozzini, tutti pieni d'amorini, come direbbe il Baretti.

Ma ogni nodo viene al pettine - tutti i fiumi sboccano in mare - e si finirà col ritornare nei robusti campi dell'arte e della scienza vera - nei campi del classicismo.

Quello è il capo - le altre son code - Maometto o Cristo, Dio esisterà sempre - è l'ateismo che non esiste.

In arte non comprendo generi o specie. L'arte è il bello. O classico o vero, non è artista chi non ha il bello per principio, per mezzo e per fine.

Questo è il criterio col quale ho visitate le sale della Mostra Artistica in Palazzo Pisani.

Ho veduto poco di nuovo - molto di vecchio. L'Esposizione non è dunque una novità. Temo che il suo scopo principale sia quello di *vendere*, e non di far vedere il progresso dell'arte in Italia ed a Venezia principalmente, poichè poveri noi se a Venezia ed in Italia non si sapeva fare di più!

La scultura - nella sua povertà - presenta pure tre gemme fulgidissime: *Berta* del Benvenuti, che si ammira nel Palazzo Pisani, e la *Ninfa* del Ferrari, e il *Proximus tuus*, del dott. Orsi che brillano al

l'Accademia di Belle Arti dove ci recheremo un altro giorno.

Berta filava è il detto popolare che giustifica il titolo dell'opera di Benvenuti. Infatti è una fanciulla campagnuola seduta e che sta filando, mentre al suo fianco un gattino giuoca col fuso pendente. Idea semplicissima: ma quanta ricchezza d'arte, quanto buon gusto e quanta fine maestria nella modellatura dei panneggiamenti in specie! In quella creta palpita la vita, scorre il sangue baldo di giovinezza, ti par di sentire l'alito di quella fanciulla, e comprendi come Prometeo abbia potuto innamorarsi dell'opera sua al punto di animarla e di convivere insieme.

Se Benvenuti avesse il potere di Prometeo non persuaso che lo imiterebbe..... oh se lo imiterebbe!

L'avessi io quel potere - parola di Paron Checco - farei qualche sproposito!

Ma c'è un neo - il gatto vorrebbe essere un gatto, ma (guarda combinazione) rassomiglia precisamente ad un sorcio, al suo più mortale nemico!

È un neo - si sa - e i nei sono un crudele destino della natura. Non esiste la perfezione - ci sono macchie anche nel sole.

Del Benvenuti figurano altri due splendidi capolavori: *Giorgione* e *Vittorio Emanuele* - che viceversa non sono che i bozzetti dei monumenti eretti l'uno a Castelfranco, l'altro a Vicenza, e sui quali fu tanto parlato e scritto che se io volessi

ritornare in argomento porterei zanzare a Padova e gatti a Venezia.

Di elegante lavoro - benchè in minori proporzioni noto un *Pescatore* ed un *Cantastorie* di due artisti milanesi, l'Oldofredi ed il Vimercati.

Il *Cantastorie* è mal battezzato. Un giovanotto, vestito alla medioevale, col mandolino al fianco sembrerebbe un *menestrello*. Menestrelli non ce ne son più, ma i cantastorie pullulano come le cavallette d'Egitto e sono una rendita per i Municipi.

Lo scultore Plaucich ha sei terre cotte sullo stile del XV secolo. Figurano *Irene da Spilimbergo* - *Eufemia Giustinian* - *Elena Corner Piscopia* - *Caterina Corner-Cassandra Fedele* - e un vescovo inominato.

Il Plaucich è un dalmata. Pochi anni fa - pieno di sale in testa ma di vento in saccoccia - veniva a stabilirsi qui. Ma la temperatura delle prefate saccoccie si ostinava ad essere *ventosa* - sicchè al povero artista mancavano i mezzi per lavorare. Rimase ignoto fin poco fa, quando ebbe la fortuna di toccare la *corda simpatica* ad una ricca vedova - e se la sposò - e cominciò la sua tarda ma brillante aurora - e scopri, dice lui, il modo di rifabbricare le majoliche antiche, e si costruì una fornace, e prestissimo annunzierà la sua scoperta.

Oh le ricche vedove!... Un busto di gesso bronzato del signor Sanavio di Padova attira tutta la mia attenzione.

APPENDICE (47)

del *Giornale di Padova*

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

È la ingannava difatto - ma in questo soltanto: essa era unicamente preoccupata dal desiderio di vedere la lettera di Alfredo, leggere in che modo egli parlasse di lei e la giudicasse e come annunziasse a suo padre la notizia del loro matrimonio.

Una donna che ama e che sospetta, tiene sempre fra le sue dita sensibili tutti i fili che reggono gli atti del suo amante.

Questi si rifugia indarno nel proprio pensiero - siccome ogni pensiero suscita un movimento, così il filo vibra e le dita che lo tengono trasaliscono.

La gelosia è arrivata - osserva, scopre.

Alfredo doveva andare con Callipo sull'altra riva del lago, a Menaggio.

Era una delle tante gite che facevano assieme nei vari luoghi che li circondavano.

- che tanto gli seccava di dover scrivere.

Egli disse ciò ridendo - allo scopo di tranquillizzare per bene Callipo. Ma successe il contrario - egli si spaventò.

- Benissimo! fu la risposta che Callipo diede ridendo essa pure.

E si ripromise più che mai di sapere che cosa avrebbe scritto Alfredo. Alfredo che aveva il cuore e la testa in sobbollimento sotto la pressione delle idee che la divoravano da due giorni, aveva risoluto di farla finita e mandare a Cipriana tutto il suo cuore in un addio supremo ed irrevocabile.

Per esser più libero, per trovarsi più scio con lei in quell'ultimo amplesso delle loro anime, si chiuse nella propria stanza.

La testa gli scoppiava.

Passò un'ora con la fronte stretta fra le mani, per concentrare tutta la forza della sua ragione, moderar l'impeto della passione e scrivere una lettera con la risoluzione di chi vuol troncare ogni rapporto, ma col linguaggio dell'uomo che ama.

Alla fine sedè presso una finestra, dalla quale scorgeva l'immensità del lago e l'infinito del cielo e scrisse.

« Cipriana

« Io vi amo e vi abbandono.

« Prima di voi ho conosciuto, ho amato una donna piena di grazia e di bontà, che non era libera e che lo è divenuta allora all'improvviso. « La conoscerete più tardi - perchè io la sposerò, io, vostro fidanzato, vostro marito di cuore e d'anima - anzi no, conoscerete subito, leggete tutto il mio segreto.

« Le circostanze nelle quali ho ritrovato la principessa Sobrosky non mi permettono di esitare un istante.

« Essa è divenuta povera di ricca, era, oscura di brillante, biasimata e irreperibile, disgraziata di privilegiata che era fra tutte le donne.

« Ora tanto cumulata di sventure è l'opera mia, o Cipriana, l'opera del mio destino miserabile - e siccome la principessa non ha più altri che me alla disperazione, per non morire, così io lo faccio me stesso.

« Lo faccio - doversi cadere io alla mia volta nella disperazione e andare incontro alla morte.

« Non vi domando l'approvazione - non occorre, dacchè so che agendo altrimenti incorrerei nel vostro disprezzo.

« Però vi supplico di compiangermi - e spero che lo farete, voi, la sola persona che possa comprendere l'estensione della perdita e del sacrificio che impongo a me stesso, voi che mi amate, Cipriana, che m'avevate aspettato, ancora....

« Ed io debbo gettarmi ai vostri piedi e scorgiarvi di dimenticarvi per sempre di me!

« Eecomi perduto assolutamente; chi sa se ci rivedremo una volta nel mondo?

« Tutto si trascina in sensi opposti.

« Strana ostinazione della sorte!

« Una volta avevo sfiorato la vostra mano - un ostacolo ci ha separati.

« L'amore ha riempito i vostri petti, ci ha fatto ravvicinare - e lo stesso ostacolo sorgendo di nuovo ed all'improvviso, ci allontana! « E questa volta senza speranza!

« Ve lo giuro, Cipriana, e ne chiamo Dio in testimonia, Dio che vede il mio cuore - io ho caduto alla voce dell'onore, ma dopo lunghi e penosi combattimenti.

« Ho cercato la morte e non l'ho trovata: la preferivo al supplizio di perdervi - e soprattutto di rifiutarvi!

« Rifiutar Cipriana, quest'angelo!

« In verità io mi sento impazzire.

« È forse Dio che impone alla virtù sacrifici sì colossali? Non è una stupidaggine questo cadere alla sua voce in una cosa tanto grave? E Dio non volta invece la testa dell'uomo che si lamenta, dell'uomo che piange, e gli dice: T'ho offerto la felicità, perchè l'hai respinta come un calice amaro?

« Oh! come mi strazia il dolore!

« Io bestemmio - io divento ingiusto e crudele!

« Finirò col maledire la povera donna che ha bisogno di me!

« Eppure, Cipriana, non bisogna dipartarsi così - questa donna si crede amata e mi ritiene per un uomo felice.... oh! lasciamola nella sua illusione!

« È una sacra fiducia della quale il suo cuore ha bisogno come di un nutrimento vitale - non alteriamo la sua fiducia.

« Io solo debbo sopportare il peso dell'espiazione, dopo tante tempeste Callipo ha il diritto di vivere nella calma.

« Per questo, Cipriana adorata, bisogna che non mi appaia davanti, nemmeno la vostra immagine - bisogna che nemmeno il ricordo di voi si frapponga fra essa e me. « Se non foste generosa, se mi di-

este che mi rimpiangete, che non acconsentite a perdersi - la tortura della mia vita non resterebbe più occulta, si tradirebbe all'estremo, e inavvederèbbi ben presto anche la vita della mia povera compagna.

« Non havvi in me risoluzione incrollabile contro l'amor vostro - esso perohè mi resto lontano da voi, ecco perchè mi nascondo - tremo all'idea che voi siate viva e che potrei veder voi!

« Il rumore dei vostri passi mi farebbe morire!

« Infondetemi coraggio, Cipriana, non me lo togliete - e siate l'ispirazione più nobile della mia esistenza.

« Guidatemi, anche in onta a me stesso, nel rude sentiero dal quale il mio piede indietreggia fin nel muovere i primi passi.

« Da voi dipende l'onore mio - ed a voi confido l'esistenza di una donna nobile come voi, buona come voi!

« Cipriana, che diverrei se non trovassi in voi del coraggio?

« Ah! vi veggò nel momento che leggete queste parole - il vostro occhio stoico si turba, voi sospirate, e la lettera vi cade di mano.

« O Cipriana rassicuratevi - molte altre felicità vi aspettano nella vita. « Io, io solo mi curvo sotto l'uragano.

« Siate ingrata; dimenticatevi.

« Il mio unico voto è che voltiate la testa degnosamente, ed alzando le spalle mi dichiariate insensato e vile. « Vi sovviene quel giorno - uno dei primi giorni del nostro amore soave - in cui vi dicevo che voi siete la perla e chi passa accanto alla perla senza raccogliarla è un pazzo?

« Ebbene il destino è tanto crudele con me che io stesso debbo calpestare la perla!

« Del resto io credo che non vi vedrò più.

« Voi vivrete nella sfera brillante che si conviene alla vostra bellezza, al vostro rango, alla vostra immensa ricchezza - io cerco e cercherò l'oscurità per nascondervi la mia miseria, e consumerò nell'avvilimento la sventura!

« E poi ogni ora che passa aggrava enormemente le mie spalle, ed io sento che soccombo sotto il peso della sciagura.

« Sento che alla mia vita si prepara un limite definito e vicino - ogni giorno che ha la durata di un anno.

« Invecchio presto e presto morirò. « Ecco anche perchè non ci vedremo più.

« E così, addio! addio con tutte le lacrime che può versare occhio umano, addio con tutto il sangue che ondeggia attorno il mio cuore!

« Mi sento morire nello scrivere questa parola tremenda: addio! Mi sembra che la penna apra tante ferite mortali nel mio petto.

« Sposerò la principessa Sobrosky fra otto mesi, ai 3 del venturo aprile.

« Fino a quell'epoca vi supplico di non indirizzarmi una linea.

« Conto sul vostro coraggio - sul vostro onore.

« Ma fra un anno, quando ritornerà col suo fardello sempre più pesante di dolore il giorno in cui ho scritto, mandatemi, Cipriana, una memoria.

(Continua)

Bronzare i gessi è maniera antichissima, e non tuttocò che fecero gli antichi è ben fatto, nei busti specialmente. Il busto del Sanavio ha la maschera modellata con perizia, finezza, ed anche con qualche eleganza. Ma rappresentando una vecchia grinzosa perchè farla così scollata - perchè farla di così folta capigliatura?

A quella vecchia io dò settant'anni: non le pare signor Sanavio che a quell'età i casti misteri del seno ed il folto onore della chioma sieno assenti del tutto?

Ma si può avere una parucca.

Sissignore, ma allora il parrucchiere è un antropofago perchè a quella sua povera vecchia ha posto in capo una cappelliera irta e durissima, tanto che staccandone un capello potrebbe con esso far le veci di spiedo per arrostitire una dozzina di beccafichi!! (1).

Un altro scultore padovano, Pietro Novelli ha una terra cotta *La capricciosetta*.

Il d'Orsi di Napoli ha sborzate magistralmente tre macchiette: *L'usignuolo, sulla fossa e il marinaio*, lavoretti che spirano tutto il brio e tutta la grazia napoletana.

Il Felici ha un busto in marmo di donna ed un candelabro, un medaglione, ed uno studio dal vero in bronzo, tutte cose lavorate con garbo, ma che rivelano povertà di mezzi e di forma. Le opere del Felici sono come i romanzi francesi; lettone uno, gli altri si rassomigliano.

De Matteis - veneziano - espone un gruppetto in bronzo: *Costumi napoletani*. Sono cinque persone; tutte hanno la bocca aperta - le mani che sembrano sogliole del lago di Garda - e c'è un individuo accosciato che se si alzasse in piedi sarebbe lungo come la scala di Giacobbe.

Giagliardi Luigi - veneziano anche lui - fa pompa di alcuni grossolani ceselli - e ti si allarga il cuore quando in un'altra parete leggi il nome del Besarel. Ed ecco vedi una pala d'altare a bassorilievo. Rappresenta Cristo in croce circondato da un nembro d'angeli piangenti - e non so perchè.

Ai piè della croce Maddalena ed altre donne Fan lamento in sull'ucciso, e la loro espressione è così viva e così variata da far concepire la più alta stima pel Besarel a chi per avventura, non conoscendolo, non l'avesse.

Il d'istinto intagliatore fa mostra anche lui d'una cosa vecchia: del monumento eretto a Zoldo in memoria di Bruston - lavoro assai imperfetto e convenzionale, coi soliti genii e colla solita fama. Però il monumento data dal 1878. In tre anni Besarel ha fatto passi da Gigante.

E qui finisce la magra esposizione di scultura.

Se sono vivo - fra qualche giorno parlerò della Mostra artistica. Cerea.

Paron. Checco.

(1) Ci permettiamo una notizia su questo giudizio del lavoro del Sanavio, e il nostro valente Paron Checco non se l'abbia a male. Noi non abbiamo visto il lavoro di cui si tratta, ma ci si assicura che lo scultore abbia voluto figurare non una vecchia propriamente, ma una zingara, una petroliera o qualche cosa di questo genere.

Nota della Redazione.

I Circoli clericali, sempre agitatisimi per l'abiura del canonico conte di Campello, preparano delle pubblicazioni, volendo demolirlo moralmente.

Fra il Ministero del commercio e quello dell'interno e di grazia e giustizia pendono le trattative per il riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, per il riparto dei terreni adempirivili della Sardegna, e per il pensionatico nelle provincie venete.

Il Ministero intende di aprire nel 1882, presso il regio Museo industriale di Torino, un corso speciale per formare insegnanti di fisica, chimica, meccanica e disegno ornamentale ed industriale, per le scuole d'arti e mestieri. (Riforma)

TORINO, 18. - Lungo la ferrovia Torino-Moncalieri, al punto in cui si distacca questa linea quella di Pinerolo, fu trovato il cadavere di uno sconosciuto orrendamente mutilato. Chi sia il morto, e se egli sia rimasto ucciso per caso, ovvero per proposito, è ancora un mistero.

MILANO, 19. - Questa sera, giungerà a Milano l'ex Kediv d'Egitto, con tutto il suo seguito, proveniente da Vichy. L'ex Kediv è accompagnato da Draneth pascià.

BOLOGNA, 10. - Scrivono alla *Perseveranza*:

« Chiudo con due notizie su avvenimenti che resteranno segnati negli annali di Bologna.

Il Comitato per le onoranze al compianto Pellegrino Matteucci prima di sciogliersi ha nominato un sub-comitato con l'incarico di raccogliere denaro, perchè sia eretto un monumento all'illustre viaggiatore nella nostra Certosa.

E poichè sono a parlar del Matteucci dirò anche della medaglia d'oro, destinata a lui dalla Società geografica di Arona, e che fu data alla sua famiglia.

Il 26 corr., non il 25, come dissi in altra mia, si aprirà il Congresso geologico nella sala grande del Liceo Rosmini, ora bellamente restaurata. »

NAPOLI, 19. - Scrivono da Roma al *Piccolo*, che candidato dell'onore Lovito all'ufficio di Prefetto di Napoli sia il consigliere di Cassazione in funzione di Presidente di sezione alla Corte d'appello di Napoli, comm. Nicola Tramontano.

Il ministro dell'interno ha accettata questa candidatura e l'ha proposta al Consiglio dei ministri, il quale non ha fatto obiezione.

Ignorasi dopo ciò quali saranno le risoluzioni del ministro Depretis.

CIVITAVECCHIA, 18. - La giornata è splendida. Il *Duilio* è stipato di gente che accorre a visitarlo. L'entusiasmo per questa grande costruzione navale è immenso.

La squadra salirà a mezzanotte per Gaeta. Si prepara dalla cittadinanza una dimostrazione pel momento della partenza.

Le evoluzioni innanzi a Gaeta dureranno per un periodo di 12 giorni.

Il *Duilio* farà otto colpi al bersaglio coi cannoni da cento. (*Diritto*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. - Dicono che molti deputati, preoccupatissimi della odierna situazione, hanno annunciato che si recherebbero a Mont-sous-Vandrey dal Presidente della Repubblica per esporgli i danni che nascerbbero dalla convocazione ritardata del Parlamento.

18. - Un Consiglio di gabinetto fu tenuto il 17 al ministero della istruzione pubblica sotto la presidenza del sig. Jules Ferry.

Tre ministri non assistevano al Consiglio: Constans, Cazot e Sadi Carnot. Il Consiglio udì prima il sig. Roustan che disse con quali mezzi, secondo lui, si poteva giungere ad una pronta soluzione delle difficoltà che si oppongono in Tunisia all'esecuzione del trattato di garanzia del 12 maggio.

Il Consiglio dopo aver udito le spiegazioni del sig. Roustan gli ordinò di ritornare subito al suo posto.

GERMANIA, 16. - Il Reichstag sarà probabilmente convocato nel mese di novembre per discutere il bilancio del 1882.

Il manifesto elettorale del partito democratico dichiara che la questione sta fra l'assolutismo colle riforme parlamentari ed il diritto del popolo d'essere governato come vuole. Il manifesto si pronuncia contrario alle leggi eccezionali, contro le imposte indirette, contro il monopolio del tabacco. Il partito progredisce nell'organizza-

zione e nel numero de' suoi aderenti. Esso sosterrà 30 candidati, e può risovire ad avere delle minoranze importanti in 10 collegi renani.

17. - Si ha da Berlino: È certo che l'accordo è un fatto compiuto fra la Prussia e il Vaticano, su tutti i punti principali. La base ne è l'abolizione della formola del giuramento.

INGHILTERRA, 16. - Un dispaccio da Manchester, all'*Havas*, dice:

Il segretario della Società dei filatori di cotone ha ricevuto stamane delle altre adesioni di filatori di cotone che dichiarano di voler chiudere le loro fabbriche.

Sembra ora quasi fuori di dubbio che tutte le fabbriche del distretto dell'Associazione stanno per essere chiuse.

CRONACA VENETA

Venezia, 19. - Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

« Il Sindaco ha pubblicato il seguente Manifesto: Concittadini.

Le LL. MM. nel lasciare questa mattina la città nostra, si compiacquero ripetermi lusinghiere espressioni per le splendide e continue prove di devozione ed affetto da voi date alla Reale Famiglia, per l'ordine perfetto e l'ammirabile vostro contango nelle feste fin qui offerte a tanti illustri stranieri.

Non è l'adempimento soltanto di un grato dovere che mi spinge a ripetervi le parole delle LL. MM.; è senso purano di giusta soddisfazione per la lode da tutti a voi tributata per la conferma indubbia dell'antica fama di gentilezza di questa nostra Venezia.

Io sono certo che voi saprete adempiere in pari modo il dovere dell'ospitalità anche nelle feste future, e che nessun inconveniente sarà mai per turbare quell'ordine, che ci rende degni di cortese elogio e di ammirazione.

Venezia, 19 settembre 1881.

Il Sindaco

DANTE DI SEREGO ALLIGHIERI.

Prima di partire, S. M. la Regina ha regalato due preziosi gioielli alle due dame d'onore principessa Giovanelli e contessa Brandolin-Rota.

Le LL. MM. hanno messo a disposizione del Sindaco la somma di L. 7000, affinché sia erogata in opere di beneficenza ed in sussidio a quelle istituzioni o classi di persone che saranno ritenute più meritevoli e bisognose.

La Società Veneta di navigazione a vapore lagunare ci prega di annunciare, che per l'arrivo della *Vettor Pisani*, il vaporetto la *Venezia*, andrà ad incontrarla.

Il prezzo del viglietto sarà di L. 2. La gita non verrebbe effettuata nel caso che l'arrivo fosse o troppo matutino o ad ora troppo tarda.

Pare confermato che il Principe Tommaso arriverà il 25 corrente.

Ieri sera, in Piazza S. Marco, essendosi rovesciato un tavolino del caffè, successe qualche cosa di simile dell'estate scorsa, all'epoca dei pallii, nel nostro Prato, dinanzi al Caffè Gaggian. Il panico si manifestò nella folla; c'è stato un fuggi fuggi, qualche caduta, qualche signora svenuta, qualche cappello schiacciato, e una delle vetrine *Cristoforo* andò in frantumi. Poi è ritornata la calma, e l'ordine fu ristabilito.

Pordenone, 19. - L'inaugurazione del busto del Beato Odorico in Pordenone è deciso che avrà luogo il 23 corr. ad ore due pomeridiane.

Il Sindaco di Pordenone è andato a Venezia per invitare alcuni tra i più eminenti personaggi del Congresso. Il busto è lavoro del chiarissimo Minisini.

Verona, 17. - L'*Adige* scrive: « Alle 5 1/2 pom., una moltitudine di gente affollavasi fitta fitta attorno al casotto Fraccaroli, alla Stazione del tramway, per assistere alla partenza di due treni straordinari da Porta Vescovo a Soave e a Sambonifacio.

In quel momento di ressa, usciva da Porta Vescovo un giovane lattaio, che ritornavase a casa col suo carretto tirato da un cavallo. Il cavallo per istinto, comprendendo di avviarsi a casa andava piuttosto velocemente, e per quanto il lattaio cercasse di tenerlo in freno, tanto meno vi riuscì, che rotti gli la redine sinistra, non ci volle proprio altro, e il cavallo si sentì meno obbligato e fece peggio.

Il giovane lattaio, ardentissimo, saltò dal carretto, nell'intento di prendere il cavallo a mano e infrenarlo, ma dall'urto del carretto essendo stato spinto sopra un cumulo di ghiaia, non poté rimanere in piedi, e fu travolto sotto il carretto, fortunatamente uscendone illeso. Il cavallo inquieto, imbrozzito, si diede a correre precipitosamente slanciandosi sul viale dei pedoni, gettando lo scompiglio, lo spavento, la desolazione in mezzo a quella folla. Fortunatamente il cavallo impigliò nel secondo albero che vi è al principio del marciapiedi stesso, e l'urto non ne fu quindi totalmente sostenuto dalla folla; poi si avviò rapidamente verso S. Michele.

Nella sua corsa vertiginosa il cavallo travolse o urtò cinque persone; cioè il calzolaio Negroni, che fu gettato nel fosso laterale, e n'ebbe fratturata una gamba; una ragazzina sulla quale passarono le ruote del carretto e ne riportò una grave ferita alla testa; una vecchia gettata al suolo dall'urto del carretto, e levatase contusa; una ragazza ed un altro individuo, feriti e contusi nell'inevitabile agitarsi della folla.

Il cavallo, che, sentendosi senza freno e col carretto sulle gambe posteriori, continuava a correre furiosamente, fu arrestato coraggiosamente da un contadino alle Quattro Stagioni, la mercè di un poderoso colpo di bastone; e fu gran fortuna, perchè una donna, colta da spavento, correva all'impazzata in mezzo alla via, e stava proprio per essere travolta sotto le zampe del cavallo imbestialito.

All'ora in cui scriviamo ci si assicura che lo stato dei feriti, meno quello della bambina colpita alla testa non sia troppo grave.

ROVIGO, 16. - L'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele venne differita dal 20 al 25 settembre. E così il gentile e patriottico pensiero di riunire in una sola cerimonia la festa in onore del Grande Guerriero dell'Indipendenza Nazionale, e la commemorazione del più grande avvenimento della patria, dovettero ridursi a un pio desiderio, a dispetto del buon volere, e vorrei dire: dell'ardore del Comitato e dei Rodigini in quest'opera nobilissima.

La festa in compenso riuscirà veramente solenne - si sono prese tutte le più intelligenti e le più opportune disposizioni perchè quel giorno Rovigo riaffermi nelle forme più degne quei sentimenti di patriottismo dei quali la cittadina storia è una prova gloriosa.

M'affretterò a mandarvi, a suo tempo, una dettagliata corrispondenza.

Speriamo intanto che la clemenza della stagione consenta alle nostre feste un esito meno contrastato di quello che hanno dovuto subire le vostre durante il soggiorno di S. M. il Re a Padova.

Sembra sicuro che fra i vari divertimenti avremo anche uno spettacolo d'opera col *Mefistofele* e *L'Ebrez*; un'ottima fama precede gli artisti che si presenteranno sulle scene del nostro teatro massimo.

Il dott. Pietro Biasutti, vice-segretario alla nostra Intendenza di Finanza, veniva, per disposizione ministeriale, traslocato a Reggio Emilia. È un impiegato onesto, distinto, laboriosissimo e modesto, che nel partire lascia di sé i più cari ricordi alla cittadina, presso la quale per 7 anni egli godette la più affettuosa ospitalità; confortato dalle più vive manifestazioni della pubblica considerazione.

Gli amici numerosissimi gli mandano un cordiale saluto e i più sinceri auguri, mentre fanno voti che l'egregio funzionario debba, a un'altra disposizione ministeriale, un sollecito ritorno in Polesine. X

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ponte S. Nicolò, 17.

Ieri il sindaco nob. Luigi Gaudio apriva la seconda sessione autunnale ordinaria presentando al Consiglio i neo-eletti e informandoli delle opere eseguite per risanare la corte detta dello Stallone; informava della scelta del farmacista e dell'approvazione ottenuta dalla Deputazione Provinciale per fondare una cassa di beneficenza per i poveri del Comune, da lui ideata fino dal decoro anno, e che ebbe la sanzione dell'intero Consiglio.

Il primo argomento di una qualche importanza si fu la discussione sul progetto tecnico per la costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nella frazione di Roncaietto, con annessa abitazione per i docenti.

Il consigliere Angelo Lion, avuta la parola, mostravasi informato dalla voce pubblica come l'assente dott. G. Orsolato avesse fatti studi in proposito e visitate anche le scuole di altri comuni, per cui desiderava che si riportasse la trattazione di un tale tema ad altra tornata della sessione, per avere dallo stesso chiarimenti.

Il consigliere Turcato lo appoggiava. Vorrebbe ancora che ad esaurimento dell'oggetto in discussione fosse nominata una Commissione per studi e relazione.

I consiglieri abate prof. Pertile e dott. Mattioli si dichiarano avversi alle Commissioni; ma la Giunta accetta la sospensiva e la nomina della Commissione, purchè si avvenga ad una conclusione sopra il vitale argomento in una seduta dell'attuale sessione, e, cosa curiosa il Mattioli che si dichiarò avverso fu coll'Orsolato e Lion chiamato a farne parte.

Per costruire una casa ad uso di scuole, occorre il terreno: per servirsene, il mobiglio, e il Consiglio

autorizzò la Giunta a inscrivere nel bilancio le somme necessarie.

Per ultimo si pensò a provvedere di buona acqua potabile quei siti del Comune che ne difettano.

La discussione, sostenuta sia dal lato tecnico che igienico dai consiglieri Lion, Pertile, Mattioli, Campi e la Giunta, fu breve ma assennata. Quattro nuovi pozzi comunali somministreranno buona acqua potabile ad un mille poveri, che usavano quella torbida del Bacchiglione, o quella sempre impura e nociva delle pozze.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

I CONGRESSISTI A PADOVA.

I Congressisti - che dovevano arrivare alle 10 precise - non entrarono sotto la tettoia della Stazione che alle 10 1/2 circa.

Alla Stazione li aspettava la Giunta del Comune, capitanata dal Comm. Tolomei.

I Congressisti erano fra i 200 e i 220 - però noi non ci facciamo garanti della esattezza di queste cifre.

Assieme ad essi, veniva da Venezia il Sindaco Conte Serego degli Aldighieri, il quale presentò al Comm. Tolomei ed alla Giunta i principali membri del Congresso.

Quindi, nelle vetture che aspettavano gli ospiti illustri, il lungo corteo mosse alla volta della Università.

Sulla porta il Rettore Morpurgo ricevette i nuovi arrivati e si fece loro guida verso l'Aula Magna, pronta ad accoglierli nel modo più degno ed onorevole.

L'ora dell'arrivo dei Congressisti nell'Aula Magna non la si conosceva di preciso - e, in codesta incertezza, e per le disposizioni prese riguardo ai posti disponibili, la gente, e specialmente le signore, cominciarono ad affluire fino dalle 8 1/2 del mattino, tanto per riuscire a far parte delle quaranta fortunate, cui la capacità della sala concedeva libero accesso prima dell'entrata dei Congressisti.

Alcuni studenti - gentilissimi - fanno gli onori di casa, con garbo squisito, accompagnando alla sala gl'interventuti.

Ma in conclusione - il numero di quaranta fu sorpassato e di molto, in omaggio alla irresistibile potenza del sesso debole sull'altro, che preteende il titolo di forte.

A destra della cattedra s'assidero i professori, che in onta alle ferie autunnali, erano numerosissimi - a sinistra la rappresentanza degli studenti: quaranta anch'essi.

Eran... quaranta, eran giovani e forti...

Pure a destra della cattedra, una cortina bianca attirava l'attenzione degli accorrenti. Quella cortina copriva la lapide, che il Consiglio Accademico della Università aveva decretato d'apporre nell'Aula in memoria della solennità che fu oggi celebrata.

Alle 9 3/4 entra il Prefetto, comm. Coffaro, ed aspetta anche lui, come aspettano tutti, chiaccherando un po' dei congressisti, un po'... delle solite cose.

Così arrivano le 10.55. Allora si sente salire dal basso un rumore confuso di voci e di passi - un rumore che s'avvicina sempre più ed annuncia la desiderata presenza dei congressisti.

Il pubblico dell'Aula si leva tutto in piedi e fissa curiosamente gli occhi sugli uomini della scienza - sui cultores rei geographicae, come dice e la lapide da scoprirsi.

Nell'ingresso, precede il commendatore Morpurgo - lo segue immediatamente il Principe di Teano e poi tutti gli altri - confusi, mescolati, convenuti d'ogni parte del mondo, rappresentanti di tutte le nazioni.

Entrano Cristoforo Negri, Cesare Cantù, Ktzerlich, Erslev, il tenente Massari - compagno dell'infelice Matteucci - Berney Lovet Calmeron, Gustavo Nachtigal, Layard ecc. ecc. - una fila d'uomini celebri - gloriosi campioni della scienza - vecchi, giovani, di mezza età - teste bionde, brune, calve - facce gravi, sorridenti, venerande - che recano l'impronta degli studi profondi, delle notti consumate nelle veglie.

Dopo i Congressisti, irrompe nell'Aula la folla, che invade ogni cunicolo e riempie di teste umane il vastissimo ambiente.

Alle 11 1/4 il comm. Tolomei sale

su un rialzo, apparecchiato a piedi della Cattedra e qui - con voce chiara e vibrata - rapido, conciso, splendido - dà il saluto ai Congressisti in nome di Padova.

Gli succede quindi il comm. Morpurgo, che legge un discorso stupendo e che noi pubblicheremo domani nella sua integrità.

Tolomei e Morpurgo furono applauditi - calorosamente applauditi dalla affollatissima adunanza.

Notiamo un incidente commoventissimo.

Il Comm. Morpurgo - durante la sua parlata - si rivolse, con affettuose e nobili espressioni al Comm. Cristoforo Negri, là presente, seduto davanti a lui, nel posto d'onore.

Il pubblico - a quell'apostrofe - scoppiò in un applauso unanime, fragoroso, indescrivibile. - Non comprendendo, sulle prime, che quell'applauso era a lui diretto, il Comm. Negri guardò intorno, come meravigliato; ma, poscia, avvertito dal Conte Serego, che gli stava a fianco, s'alzò, s'inclinò, e, facendo cenno colla mano, chiese di parlare. - Appariva agitissimo.

Però - tornata la calma - il Rettore continuò e chiuse, come dicemmo, fra le acclamazioni, il suo mirabile discorso.

Allora venne ad offrirsi agli sguardi del pubblico lo stesso e venerando Cristoforo Negri, che trasse di tasca alcuni fogli manoscritti.

« Sono commosso, egli disse con la voce piena di lagrime, per queste « accoglienze amorevolissime e perchè « io ho in Padova memorie per le « quali il cuore mi sanguina. »

« Non so se potrà leggere. » Quel momento era davvero d'una solennità straordinaria, e sollevò gli animi all'entusiasmo.

Negri parlò ascoltato dall'uditorio con devota reverenza e venne interrotto da battimani frequenti e da acclamazioni.

Pubblicheremo anche del suo discorso un ampio riassunto.

Il vecchio illustre, a un certo punto, ricordando le vittime gloriose della scienza, nominò lo sventurato Matteucci e il suo compagno, il giovane tenente Massari, che assisteva nell'Aula alla cerimonia.

Qui si rinnovarono i battimani, lunghi, insistenti, concordi e fu gridato: viva Massari!

Il giovane valoroso pareva volesse sottrarsi a quella ovazione; ma dovette levarsi in piedi e salutare ben pallido, cogli occhi che rivelavano la intima commozione dell'animo.

Compiuti i discorsi, il Rettore Morpurgo ordinò fosse scoperta la lapide, che reca la seguente iscrizione. Quindi i Congressisti ed il pubblico uscirono dall'Aula per recarsi in Salone.

Il resto a domani.

Ecco frattanto l'iscrizione dettata dal prof. Corradini.

AULAM. MAGNAM summa archigymnasii. decora. testatam et Galilei. voci. ianunc. resultantam lectissimi. rei. geographicae. cultores ex. habito. venetis. conventu. digressi XII. kal. octobr. a. MDCCLXXXI. invisurunt. honestarunt titulum. quoque. hunc eodem. die. sibi. positum contuiti

Solazzieri « Rialto. » - Abbiamo avuto questa mattina una visita graditissima nel nostro ufficio: quella di cinque bei giovanotti, robusti, tarchiati, dalle fisionomie aperte, svegliate, vestiti alla marinara.

Eran i *Solazzieri* della Barca *Rialto*, venuti, come avevamo annunciato, per il cana e della Mira e Dolo, in occasione della visita dei Congressisti a Padova.

Hanno un costume uniforme, pittoresco: maglia celeste con berretto a piatto e fascia alla cinto dello stesso colore: braccia nude: sul petto un leone di San Marco in giallo: pantaloni bianchi di tela: scarpe di cuoio senza lucido.

Partiti alla mezzanotte scorsa da Venezia, giunsero al Dolo alle tre del mattino. Riposati fino alle cinque, si trattennero al Dolo altre due ore circa per rificillarsi e vedere il paese. Ripartiti alle sette poco più, giunsero qui alle dieci e mezza, con due fermative di mezz'ora ciascuna, per cui nel complesso del tragitto impiegarono cinque ore di navigazione: viaggio solleccio, tenuto anche conto dell'acqua sfavorevole.

Girarono per Padova, parte in carrozza, parte a piedi, e ripartono per

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. - Il dott. Schlözer ebbe ieri una lunga conferenza col cardinale Jacobini, e stamane è partito per Berlino.

Annunzi

LETTERE MEDICALI

II. Costipazione. - La costipazione consiste nella ritenzione della mat...

Dispacci Privati

L'occupazione di Tunisi e di Kairouan è decisa. Il generale Logerot investito dei...

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 19. - È confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione...

Nostro dispaccio particolare

Roma, 20 settembre 1881. La città è imbandierata. Tutti i giornali liberali commemorano l'anniversario del 20 settembre.

ULTIMI DISPACCI

WASHINGTON, 19. - Garfield è morto stasera alle ore 10.50. VENEZIA, 20. - Stamane alle ore 6 è arrivata la Vettor Pisani.

Telegrammi delle Borse

Table with financial data for Vienna, Parigi, and Milano, including exchange rates and market prices.

NOTIZIE DI BORS

20 settembre. Denaro 20.43. Pezzi da 20 cont. F. 219.—. Banco della Austria che contanti 219.—.

Unica Specialità BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica DI A. PRIULI-BON. Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato...

Secondo una voce che qui corre, il generale De Robilant non avrebbe fatto a Sua Maestà, in Venezia, comunicazioni tali da far ritenere probabile il viaggio del Re a Vienna.

al padre per pagare una delle sue solite perdite. Egli era alquanto alterato dal vino; e borbottava irrispettamente che gli bisognava un coltello per scannare chi gli aveva fatto perdere i suoi quattrini.

Venezia colla Rialto alle quattro pomeridiane, con viaggio, riteniamo, meno faticoso, navigando a seconda. Riconoscenti della loro visita, il salutarino cogli augurii di un felice ritorno.

Il padre ricusò il denaro e cercò di ammonire il figlio, rimproverandogli la sua vita disordinata. Il facchino che aveva già preso coltello-pugnale, si precipitò sul padre e lo colpì due volte nel petto.

MORTI. Rosa Settimo Guido di Agostino di anni 11. Zuliani Vittorio Antonio di Angelo di mesi 3.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Concerto Pozzolini. - Ricordiamo agli amatori dell'arte musicale che il concerto già da noi annunciato, a beneficio del distinto tenore, signor Pozzolini, avrà luogo domani sera, 21, alle ore otto e mezza nella Sala del maestro sig. Cesarano.

Osservatorio Accademico di Padova

20 Settembre 1881. A mezzogiorno di Padova: Tempo m. di Padova ore 11 m. 53 s. 18.

Table with weather observations for Padova, including temperature, humidity, wind, and sky conditions.

Corriere del Mattino

NOTRA CORRISPONDENZA. Roma, 18 settembre 1881. Oggi il Consiglio dei ministri si adunò, sotto la presidenza dell'onorevole Depretis.

La società dei reduci dalle patrie battaglie, quella presieduta da Menotti Garibaldi, dalla quale si separarono i sinceri monarchici, ha pubblicato un manifesto per la commemorazione del 21 settembre.

MILANO. Rendita italiana . . . 90.05 Rendita francese . . . 85.05

MILANO. Rendita italiana . . . 91.45 Rendita francese . . . 85.05

MILANO. Rendita italiana . . . 91.45 Rendita francese . . . 85.05

MILANO. Rendita italiana . . . 91.45 Rendita francese . . . 85.05

MILANO. Rendita italiana . . . 91.45 Rendita francese . . . 85.05

IL CONGRESSO DEGLI ORIENTALISTI

Al ministro d'istruzione pubblica giunse da Berlino il seguente telegramma, 18: Il Congresso degli orientalisti, proceduto molto bene, chiudesi oggi.

Corriere della Sera

20 SETTEMBRE IL PRINCIPE TOMMASO A VENEZIA La Stefani ieri ci telegrafava che S. A. R. il Duca di Genova, che trovavasi ad Itaca, sa-

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

CAPITALE SOCIALE 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai*, per *lavori agricoli*, per *pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi*.

POLIZZA INDIVIDUALE

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1. In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: un *Capitale* pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza.
 2. In Caso d'invalidità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un' *annua rendita vitalizia*.
 3. In Caso d'invalidità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: un *indennizzo giornaliero*.
- Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga per ogni *Mille* lire di capitale in caso di morte . . . L. 1,25 all'anno per ogni *Cento* lire di rendita in caso d'invalidità . . . 1,85 „ per ogni *Lira* al giorno in caso di inabilità . . . 2,90 „
- Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati. 5

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, Via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In *Roma* rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51. 2-473

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
 * EPICIRAFI e SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMI *

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI**.

La Direzione **C. BORGHETTI**

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da **CIMEGOTTO PIETRO**, Piazzetta Pedrocchi. 20-265

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
 (BISMUTHI e MAGNESIA)
 Questa Pastiglia e Polvere anticidico, digestivo, guariscono i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, esse re alizano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
 POLVERE: L. S. — PASTIGLIE: L. S.
 Esigete aut. et. et. et. del Governo francese e la firma di **J. FAYARD**.
 Adm. **DETHAN**, Farmacista in **PARIGI**.

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
 TERZA EDIZIONE
 Interamente rifatta ad uso delle scuole
 Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
 Prezzo Lire **SEI**

SELMI PROF. A.

DELLA Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
 Prezzo Lire **DUE**

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II. Innervazione, Vol. III. Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
 IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo IV. — 16. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

VIA SERVI - PADOVA

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 "	4,54 "	omnibus 5,25 "	6,42 "
misto 4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9,5 "
omnibus 6,10 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	omnibus 12,40 "	1,30 p.
" 9,3 "	10,45 "	omnibus 2,5 "	3,20 "
diretto 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,30 "
omnibus 3,20 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "
omnibus 6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.
" 4,24 "	8,28 "	" 4,50 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,36 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,44 "
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,43 "	1,15 p.
" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	" "	misto (2) 4,5 "	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Padova . . . part.	5,31	8,36	1,48	7,7	Bassano . . . part.	6,7	9,12	2,29	7,43
Vigodarzere . . .	5,41	8,46	1,59	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,41	7,54
Campodarsego . . .	5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,51	8,1
S. Giorgio delle Per. . .	6,2	9,7	2,24	7,38	Cittadella) arr.	6,37	9,42	3,3	8,12
Composampiero . . .	6,11	9,16	2,34	7,47	Villa del Conte) part.	6,44	9,53	3,22	8,22
Villa del Conte . . .	6,26	9,31	2,50	8,2	Campodarsego . . .	6,57	10,7	3,37	8,34
Cittadella) arr.	6,38	9,43	3,5	8,14	S. Martino di Lupari . . .	7,12	10,22	3,57	8,48
Campodarsego . . .	6,45	9,54	3,24	8,30	S. Giorgio delle Per. . .	7,18	10,29	4,5	8,54
Rossano	6,56	10,5	3,40	8,41	Campodarsego . . .	7,27	10,39	4,17	9,3
Rosà	7,4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,31	9,43
Bassano	7,16	10,25	4, -	9,1	Padova	7,48	11, -	4,42	9,22

TREVISO PER VICENZA				VICENZA PER TREVISO					
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Treviso . . . part.	5,26	8,32	1,25	7,17	Vicenza . . . part.	5,50	8,45	2,12	7,30
Passè	8,45	11,41	7,17	" "	S. Pietro in Gu . . .	6,11	9,10	2,34	7,53
Istrana	5,49	8,56	1,54	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,42	8,2
Albaredo	9,9	12,10	7,41	" "	Fontaniva	6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfranco	6,14	9,22	2,29	7,54	Cittadella) arr.	6,35	9,40	2,59	8,19
S. Martino di Lupari . . .	6,27	9,34	2,46	8,6	S. Martino di Lupari . . .	6,59	10,4	3,31	8,42
Cittadella) arr.	6,39	9,45	3, -	8,17	Castelfranco	7,12	10,19	3,45	8,57
Fontaniva) part.	6,50	9,55	3,19	8,27	Albaredo	7,24	10,33	3,56	9,10
Carmignano	7,5	10,12	3,39	8,41	Istrana	7,37	10,49	4,9	9,24
S. Pietro in Gu	7,14	10,20	3,48	8,49	Passè	7,48	11, -	4,19	9,35
Vicenza	7,36	10,40	4,15	9,9	Treviso	8,1	11,15	4,32	9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO					
omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Schio . . . part.	5,45	9,20	2, -	6,10	Vicenza . . . part.	7,53	11,30	4,30	9,20
Thiene	6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10,9
Vicenza	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO					
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Vittorio . . . part.	6,45	10,55	5,20	6,45	Conegliano part.	8, -	12,40	6,10	7,40
Conegliano arr.	7,9	11,22	5,44	7,7	Vittorio . . . arr.	8,28	1,8	6,36	8,6

TRATTATO di Idraulica Pratica
 PER **TURAZZA PROF. DOMENICO**
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
 VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
 VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
 VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO DI UN CORSO di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.